 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE	
Servizio biodiversità	biodiversita@regione.fvg.it biodiversita@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 592 fax + 39 0432 555 140 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31



Sito della rete Natura 2000 ZSC IT 3340006

CARSO TRIESTINO E GORIZIANO

Misure di conservazione sito specifiche

In vigore dal 13/02/2020,
Estratto della DGR 134 del 30/01/2019



MISURE DI CONSERVAZIONE TRASVERSALI

(Si applicano a 17 ZSC e 2 SIC di cui al paragrafo "Ambito di applicazione delle Misure di conservazione")

1 – INFRASTRUTTURE		
Tipologia		PRGC
	1a – AUTOSTRADE, STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) ED INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	
GA	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali: - sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione - valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e sistemi di mitigazione (catadiottri, sistemi acustici e/o olfattivi, barriere, sottopassi e sovrappassi) per la fauna maggiore, lungo i tratti a maggior criticità, e loro eventuale predisposizione	NO
GA	Per progetti di nuova realizzazione oppure oggetto di lavori di adeguamento straordinario di autostrade e strade extraurbane sono dotate di idonei sistemi di trattamento per le acque meteoriche di prima pioggia con separazione dei detriti solidi e degli olii.	NO
GA	Mitigazione dell'impatto acustico introducendo barriere fonoassorbenti, con sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna	NO
	1b – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)	
RE	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>), 7210* Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie di <i>Caricion davallianae</i> , 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>), 7230 Torbiere basse alcaline, 8240* Pavimenti calcarei, 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>), 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	SI
RE	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi utilizzati in attività venatorie finalizzate al prelievo del cinghiale e al recupero di capi ungulati abbattuti, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e documentazione con finalità naturalistiche, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito. È consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri).	NO
	1c – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	
RE	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione	NO
RE	Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e divieto di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti, su aree interessate da habitat di interesse comunitario	SI
RE	Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) nei periodi definiti dal soggetto gestore del Sito, ad esclusione degli interventi di	NO

	somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento	
GA	Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori	NO
	1d – INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	
RE	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento	NO
RE	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	NO
RE	Nei corsi d'acqua naturali, sono consentiti esclusivamente impianti idroelettrici che non causino interruzione della continuità idraulica, garantiscano il mantenimento del "continuum" ecologico e degli habitat esistenti e siano realizzati con tecnologie a ridotto impatto, quali ad es. l'utilizzo di coclea idraulica	NO
GA	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica	NO

2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile	SI
RE	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dal soggetto gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario	NO
RE	Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario	NO
RE	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi	SI
GA	Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio	NO
GA	Mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie o dei residui colturali prima delle lavorazioni del terreno, fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario	NO
GA	Creazione e mantenimento di stagni e pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica	NO
GA	Percorsi per la transumanza stagionale e per l'attività di pascolo vagante delle greggi: <ul style="list-style-type: none"> - definizione da parte del soggetto gestore del Sito delle aree in cui vietare il transito e stazionamento di greggi in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario - definizione del carico massimo di U.B.A. per ettaro/mese sostenibile, da parte del soggetto gestore del Sito - predisposizione da parte di ciascun pastore-richiedente di una relazione tecnica indicante: numero di capi, percorso previsto, durata dello spostamento, punti individuati per le soste, data 	NO

	indicativa di partenza ed arrivo	
--	----------------------------------	--

3 – CACCIA		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria e dal Piano Faunistico Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 6/2008.	NO
RE	L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita	NO
RE	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro il Sito	NO
RE	<ul style="list-style-type: none"> - divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo nell'intero territorio delle seguenti ZSC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3330001 Palude del Preval, IT3330007 Cavana di Monfalcone - divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo nelle zone individuate dalla cartografia allegata per quanto concerne le seguenti ZSC IT3320038 Pineta di Lignano, IT3340006 Carso Triestino e Goriziano 	NO
RE	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio	NO
RE	Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio, ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano (<i>Phasianus colchicus</i>), starna (<i>Perdix perdix</i>) e quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>) autorizzate dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria	NO
RE	Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e moretta (<i>Aythya fuligula</i>)	NO
RE	Foraggiamento degli ungulati cacciabili: -Il foraggiamento è vietato in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario sensibili "Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte" e "torbiere alte, basse e paludi basse" (codice 64 e codice 7), ad esclusione dei punti di foraggiamento assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza; - nelle restanti aree il foraggiamento è disciplinato per il cinghiale dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 art. 7).	NO
GA	Il Piano di gestione ha facoltà di definire le metodologie per la razionalizzazione del prelievo per la limitazione dell'impatto sulle specie di interesse comunitario	NO
GA	Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel Piano Faunistico Regionale	NO

4 – PESCA IN ACQUE DOLCI		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua e salvo diversa indicazione del Piano di gestione	NO
RE	Divieto di svolgimento di gare di pesca, salvo diversa indicazione del Piano di gestione, ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006	NO
RE	Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti di pesca sportiva collegati al reticolo idrografico esterno	SI

5 – PESCA IN ACQUE LAGUNARI/MARE		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di pesca del novellame di cui all'art. 02 comma 2 lettera bis) della LR 31/2005 e al relativo regolamento di attuazione n.191/2012 nei Siti che comprendono anche demanio marittimo dello Stato ad esclusione della pesca per finalità di ripopolamento; nella ZSC e ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado si applica quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 17/2006 e s.m.i.	NO
RE	La pesca di molluschi bivalvi è consentita, purchè sia condotta fuori dagli specchi d'acqua in concessione e con il solo metodo manuale, ovvero strumenti a mano	NO
RE	Divieto di esercitare la pesca con reti da traino, (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94; l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professionale e per la raccolta professionale di molluschi è soggetto alla valutazione di incidenza	NO

6 – ACQUACOLTURA		
Tipologia		PRGC
RE	Le aree destinate alla molluschicoltura e le relative aree in concessione non devono interessare aree con presenza di praterie di fanerogame	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona	SI

7 – FRUIZIONE		
Tipologia		PRGC
RE	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti	NO
RE	Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo	NO

RE	Divieto di pratica di: windsurf, kitesurf, sci nautico, moto d'acqua, rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali e dispositivi simili)	NO
RE	Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo la Litoranea Veneta, i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità, non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali	NO
RE	Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti, aeromodelli e droni, nelle aree individuate dalla cartografia allegata. Sono fatti salvi i monitoraggi scientifici e le attività direttamente connessi e necessari alla gestione del sito effettuati dal soggetto gestore o svolte per conto o in accordo con il soggetto gestore.	NO

8 – ATTIVITA' ESTRATTIVE

Tipologia		PRGC
RE	<p>Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti; sono fatti salvi, per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, previa valutazione d'incidenza ed adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000:</p> <p>a. l'ampliamento o la riattivazione di attività estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari</p> <p>b. la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attività estrattive di cui alla lettera a. per finalità di rinaturalizzazione delle medesime</p>	SI
RE	Il progetto di coltivazione, qualora possibile, deve essere organizzato per lotti funzionali, a ciascuno dei quali far corrispondere specifici interventi di ripristino ambientale	NO
RE	Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.)	NO
GA	<p>Le attività estrattive in corso o quelle che devono ancora concludere le azioni di ripristino devono adeguare i propri progetti di ripristino, qualora possibile, alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le pareti di cava caratterizzate dalla presenza di anfratti, cavità e in generale di irregolarità, vanno conservate o, se necessario per motivi di sicurezza, consolidate mantenendo cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri - le pareti di cava lisce e/o senza cavità devono essere adeguate tramite la creazione di asperità, anfratti, fessure, cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza 	NO

9 – INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA

Tipologia		PRGC
RE	In caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada	NO
RE	Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dal soggetto gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario	SI

GA	Rispetto delle "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione" (DGR n. 1431/2006 e s.m.i.), salvo diversa indicazione delle misure habitat-specifiche	NO
-----------	--	----

10 – INTERVENTI NELLE LAGUNE

Tipologia		PRGC
RE	Nelle vie d'acqua minori, non classificate come canali navigabili, le risagomature sono consentite solo per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito	NO
RE	I sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o delle valli da pesca, funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche, devono essere preferibilmente impiegati all'interno dei siti, se consentito dalla disciplina sulla gestione dei sedimenti lagunari. I sedimenti devono essere utilizzati preferibilmente per interventi in laguna quali opere di mantenimento e/o ripristino delle morfologie lagunari naturali (barene e velme) e di origine antropica (argini, ambiti interni delle valli da pesca e mote). I materiali sabbiosi, solitamente presenti presso le bocche lagunari, devono essere preferibilmente utilizzati per il ripascimento e il rafforzamento del litorale in erosione	NO
RE	Divieto di eseguire interventi alle bocche lagunari che modifichino gli equilibri idraulici tra i bacini lagunari o che determinino variazioni della posizione degli spartiacque; sono consentite le escavazioni manutentorie finalizzate a garantire l'officiosità dei porti canale e l'entità del ricambio d'acqua	NO
RE	Obbligo di prevedere ed installare vasche di decantazione a monte dell'immissione in laguna delle acque calde sfruttate per l'utilizzo della risorsa geotermica, secondo le indicazioni del Servizio regionale competente in materia geologica	NO

11 – RIFIUTI

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti	SI

12 – ATTIVITA' MILITARI

Tipologia		PRGC
GA	Proposta, in sede di ridiscussione delle concessioni in essere, di: <ul style="list-style-type: none"> - evitare l'ampliamento delle aree già in uso - evitare di estendere le tempistiche di utilizzo attualmente definite - coinvolgere il Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 	NO
GA	Riqualificazione delle aree militari dismesse attraverso un progetto di ripristino naturalistico volto a privilegiare il recupero di habitat di specie o di interesse comunitario	SI

13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	NO
RE	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi <i>Procambarus</i> , <i>Orconectes</i> , <i>Pacifastacus</i> e <i>Cherax</i> , salvo azioni autorizzate di eradicazione delle specie medesime	NO
RE	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi:	NO

	<ul style="list-style-type: none"> - i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame - i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio - le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007 	
RE	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario	NO
RE	Divieto di sfalcio dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) da febbraio a settembre e nei roost individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	I materiali utilizzati per gli interventi di ripristino devono avere caratteristiche pedologiche e litologiche analoghe a quelle dei terreni presenti nel sito interessato	NO
GA	Definizione da parte del soggetto gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico, di: <ul style="list-style-type: none"> - specie alloctone-invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento - aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking - progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico - programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone 	NO
GA	Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito dei corridoi ecologici e mantenimento della loro funzionalità all'interno dei Siti	NO
GA	<ul style="list-style-type: none"> - creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare - sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ 	NO
GA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale	NO
GA	Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata	NO
GA	Individuazione di interventi specifici per il ripristino degli habitat acquatici e ripariali idonei al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua tesi a ripristinare condizioni adatte alla ricolonizzazione e riproduzione da parte di specie di interesse comunitario storicamente presenti	NO
GA	Realizzazione di interventi in deroga finalizzati al controllo numerico delle specie "problematiche e/o dannose", laddove la distribuzione di queste specie possa influenzare negativamente la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, nel rispetto delle vigenti normative in materia	NO

14 – PROPOSTE DI INCENTIVI

Tipologia		PRGC
IN	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	NO
IN	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei	NO
IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario	NO
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)	NO

IN	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007, e dell'agricoltura integrata, in particolar modo quando contigue a zone umide	NO
IN	Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	NO
IN	Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali	NO
IN	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi alle scoline nei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), gestiti secondo quanto previsto dallo "Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali", mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto	NO
IN	Incentivi per la conservazione, manutenzione e ripristino dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti	NO
IN	Incentivi per lo sfalcio ritardato a tutela dell'avifauna e per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo	NO
IN	Incentivi per il mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti le aree umide, utilizzando specie autoctone e di provenienza locale	NO
IN	Incentivi per la conservazione/ripristino di pozze, stagni, laghetti ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili	NO
IN	Incentivi per la conservazione/ripristino di praterie di fanerogame, aree palustri, praterie umide, canneti adatti alla nidificazione dell'avifauna	NO
IN	Incentivi per la realizzazione/promozione di un'etichetta "di provenienza" legata ai siti Natura 2000	NO
IN	Incentivi per la posa in opera di strutture sommerse per azioni di ripopolamento ittico e l'uso di boe di perimetrazione e segnalazione con funzione anche di posatoio per l'avifauna	NO
IN	Incentivi per le forme di acquacoltura che consentono la tutela e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura	NO
IN	Incentivi per l'acquacoltura biologica di cui al Reg. CE 834/2007	NO
IN	Incentivi per l'acquacoltura sostenibile compatibile con gli specifici vincoli ambientali risultanti dalla designazione di zone Natura 2000	NO

15 – MONITORAGGI

Tipologia		PRGC
MR	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo Sito	NO

16 – DIVULGAZIONE

Tipologia		PRGC
PD	– predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 – posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000	NO
PD	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo	NO
PD	Informazione e sensibilizzazione per pescatori, agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi di pesca ed agricoli eco-compatibili	NO
PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	NO
PD	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.)	NO

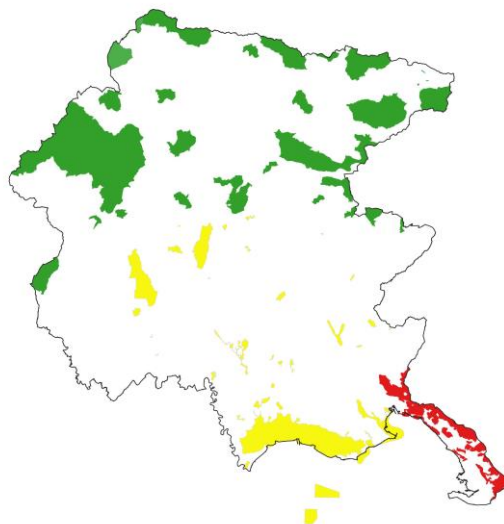
ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Identificazione del Sito

Superficie: 9648,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Trieste, San Dorligo della Valle, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Doberdo' del Lago, Fogliano Redipuglia, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311002 Aree carsiche della Venezia Giulia; include le Riserve naturali regionali del Monte Lanaro e del Monte Orsario e, solo parzialmente, le Riserve naturali regionali delle Falesie di Duino, della Val Rosandra, dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa



Caratteristiche del Sito

Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a *Festuca carniolica* e *Drypis spinosa ssp. jacquiniana*.

Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri.

Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri.

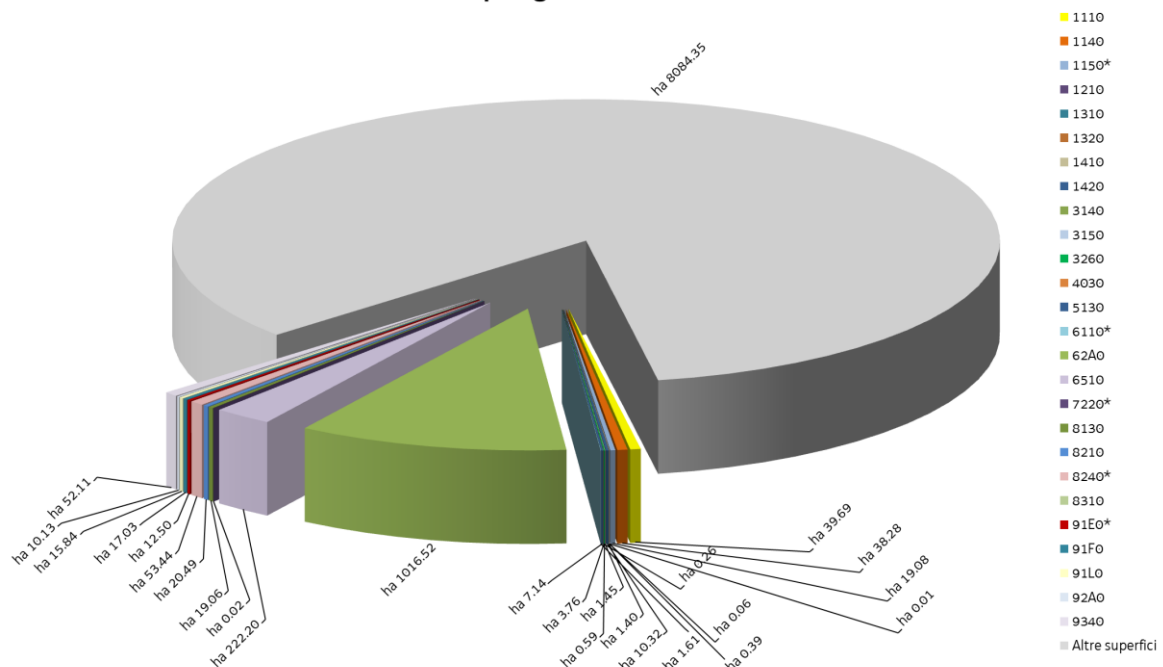
Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive.

Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica *Centaurea kartschiana* che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo. Tra le specie più significative e di pregio, molte delle quali endemiche e/o di Lista Rossa nazionale, sono da annoverare: *Genista januensis* (unica stazione dell'Italia nord-orientale), *Daphne alpina*, *Genista holopetala*, *Moehringia tommasinii*, *Drypis spinosa ssp. jacquiniana*, *Melampyrum fimbriatum*, una delle poche stazioni di *Digitalis laevigata* (anche sul M. Hermada) e di *Lactuca quercina ssp. chaixii* (anche sul M. Lanaro) nella zona della Val Rosandra; nella zona del M. Lanaro da segnalare *Satureja subspicata ssp. liburnica* (limite occidentale di distribuzione), *Carex fritschii* (unica stazione regionale), *Orchis pallens* e *Paeonia mascula*; nella zona del M. Hermada si rinviengono *Sesleria juncifolia*, *Euphorbia fragifera* e *Onosma dalmatica* (= *O. javorkae*), tutte specie che hanno qui il limite occidentale della loro distribuzione, ed una delle poche stazioni di *Vicia loiseleurii*. Sulle falesie di Duino vi è un'alta concentrazione di specie stenomediterranee ed endemiche oltre che le ultime stazioni nord-adriatiche di

Urospermum picroides e *Reichardia picroides*. Nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia igrofile quali *Lens ervoides*, *Asterolinon linum-stellatum* (uniche stazioni regionali), *Crepis vesicaria*, *Rhagadiolus edulis*, *Bellevia romana*, *Thelypteris palustris*, *Alisma lanceolatum*, *Leersia oryzoides*, *Scilla autumnalis*, *Viola elatior*, *Ranunculus velutinus*, *Ranunculus illyricus*, *Ranunculus lingua*, *Veronica catenata*, *Ophioglossum vulgatum*, *Linum strictum ssp. corymbulosum*, *Zannichellia palustris* e *Utricularia australis*. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di *Potamogeton* (*P. crispus*, *P. lucens*, *P. nodosus*, *P. pectinatus* e *P. pusillus*). Questo sito raggruppa uno straordinario mosaico di zone umide e xerothermiche del Carso goriziano e triestino, e deve essere considerato uno dei più importanti d'Italia anche dal punto di vista faunistico. In queste aree si incontrano numerose entità balcaniche, illirico-mediterranee (Carso triestino) ed italiane (Carso goriziano), in una comunità faunistica assolutamente unica nell'ambito europeo (*Hyla arborea*, *Rana ridibunda*, *Algyroides nigropunctatus*, *Podarcis melisellensis*, *Telescopus fallax*, ecc.). Diffuso e localmente piuttosto comune *Proteus anguinus*, vertebrato stigobio di importanza prioritaria (dal 2003), che nella zona trova il suo limite occidentale di diffusione naturale. Fra le specie più importanti merita ricordare *Austroptamobius pallipes*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Ursus arctos*, *Canis aureus* ed un corteggio di uccelli davvero notevole (*Accipiter gentilis*, *Bubo bubo*, *Strix uralensis*, *Otus scops*, *Picus canus*, *Dryocopus martius*, *Monticola solitarius*, ecc.). Nella zona sono frequenti anche *Zamenis longissimus*, *Podarcis sicula*, *Podarcis muralis*, *Felis s. silvestris*, *Muscardinus avellanarius* ed *Erinaceus roumanicus*, il quale in diverse zone del Carso italiano può coabitare con *Erinaceus europaeus*. Nei macereti è frequente *Chionomys nivalis*, che in queste zone si spinge quasi fino al livello del mare. Tra gli insetti merita segnalare la presenza di *Leptodirus hochenwanti*, ormai limitato ad una sola cavità di quest'area (Grotta Noè) nell'ambito dell'intero territorio italiano, oltre che di *Eriogaster catax*, *Euphydryas aurinia* e *Coenonympha oedippus*. Nell'area sono presenti inoltre *Lucanus cervus* e *Morimus funereus*, mentre esistono alcune vecchie segnalazioni di *Osmoderma eremita*. Nel sito è stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* e *Helix pomatia*. La costiera rocciosa triestina, compresi i tratti inseriti nel sito, risulta essere habitat elettivo di *Lithophaga lithophaga*. Tra gli insetti *Zeuneriana marmorata*, endemita nord-adriatico considerato estinto in passato, è stata di recente segnalata per l'area del Lisert. La presenza di *Caretta caretta* è stata più volte accertata. Nelle acque antistanti la baia di Sistiana e il Castello di Duino transitano regolarmente diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba*), ma vi sono stati più raramente segnalati anche *Delphinus delphis*, *Megaptera novaeangliae* e *Physeter catodon*.

Nel sito sono presenti 26 habitat di interesse comunitario (5 sono prioritari), per lo più di ridotte estensioni, che ricoprono circa il 16% della superficie. I prevalenti sono a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale e a grotte non ancora sfruttate a livello turistico; i restanti variano dagli ambienti acquatici marini a cenosi forestali igrofile.

Tipologie di habitat



ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
<p>1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</p> <p>1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</p> <p>1150* Lagune costiere</p> <p>1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine</p> <p>1310 Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose</p> <p>1320 Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)</p> <p>1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)</p> <p>1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)</p>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
<p>1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m</p> <p>1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione</p> <p>1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie</p> <p>1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula</p> <p>1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre</p> <p>1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere <i>Spartina</i> tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")</p> <p>1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali</p> <p>1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento	NO

	degli obiettivi di conservazione della ZSC	
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato" e compatibilmente con i dati di monitoraggio acquisiti.	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCHIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO

GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniera xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7220* Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali

8310: grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8130: divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
RE	8240*: in deroga alle norme previste dal regolamento forestale è possibile ammettere il taglio a raso qualora finalizzato al ripristino dell'habitat	NO
RE	8310: divieto di: <ul style="list-style-type: none"> - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti 	NO
RE	8210: divieto di apertura di nuove vie di arrampicata senza apposita autorizzazione del soggetto gestore del Sito	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpinieti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
9340: boschi a dominanza di leccio (<i>Quercus ilex</i>), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9340: lasciare alla libera evoluzione	NO

ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CARIOFILLACEE		
1458 <i>Moehringia tommasinii</i> Marchesetti (Moehringia di Tommasini)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva delle rupi calcaree stillicidiose del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (Salicornia veneta)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

COMPOSITE		
1798 <i>Centaurea kartschiana</i> Scop.(Fiordaliso del Carso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Scogli e rupi calcaree presso la costa del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di arrampicata libera o attrezzata nei siti di presenza della specie individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	
--	---	--

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

LEGUMINOSE		
1547 <i>Genista holopetala</i> (Fleischm.) Bald. (Ginestra dei ghiaioni)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva dei ghiaioni calcarei del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (8130), Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE		
4104 <i>Himantoglossum adriaticum</i> H. Baumann (Barbone adriatico)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche La specie predilige pascoli calcarei e orli termofili, anche se ha la capacità di crescere in situazioni di maggior ombreggiatura; si trova nella porzione occidentale del Carso triestino, sia su calcare che su flysch		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

PEONIACEE		
2097 <i>Paeonia officinalis</i> L. ssp. <i>banatica</i> (Rochel) Soò (Peonia selvatica)		

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Cresce in boschi evoluti ma luminosi e ai loro margini (<i>Seslerio-Quercetum petraeae</i>), su suoli calcarei ricchi in scheletro ma anche in humus		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Margini o chiarie di boschi non di interesse comunitario (ostrieti, boschi di roverella)	

ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GAVIFORMI		
A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione al soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI		
A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione al soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI		
A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

Individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1150*), Pareti rocciose calcaree (cod. 8210)	

PELECANIFORMI

A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Phalacrocorax aristotelis desmarestii: specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare

Phalacrocorax pygmeus: specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Pareti rocciose (cod. 8210), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>) <i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites* spp., *Salix* spp.)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

<p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p> <p><i>Ciconia nigra</i>: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati</p> <p><i>Platalea leucorodia</i>: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Ciconia nigra</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Platalea leucorodia</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)</p>	

FENICOTTERIFORMI

A035 *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde

Tipologia		PRGC
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p>Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)</p>	

ANSERIFORMI

A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)
 A068 *Mergus albellus* (*Mergellus albellus*) (Pesciaiola)
 A071 *Oxyura leucocephala* (Gobbo rugginoso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Aythya nyroca: migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti

Mergus albellus: in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne

Oxyura leucocephala: specie rara ed accidentale in Regione; frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, anche di modeste dimensioni, purché contraddistinte da una fitta bordura di canneto e ricche di vegetazione sommersa

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Oxyura leucocephala</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	A089 <i>Aquila pomarina</i> (Aquila anatraia minore)
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)	A092 <i>Hieraetus pennatus</i> (Aquila minore)
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)	

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi

<p>notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p> <p><i>Aquila pomarina</i>: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Hieraaetus pennatus</i>: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Aquila pomarina</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210, 8240*), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260)	
---	--

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A097 <i>Falco vespertinus</i> (Falco cuculo)		
A100 <i>Falco eleonora</i> (Falco della Regina)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Falco vespertinus</i> : migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci <i>Falco eleonora</i> : specie migratrice, predilige scogliere difficilmente accessibili <i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Falco vespertinus</i> : Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Falco eleonora</i> : Pareti rocciose (8210) <i>Falco peregrinus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Pareti rocciose (8210), Foreste (9340)		

GRUIFORMI		
A119 <i>Porzana porzana</i> (Voltolino)		
A120 <i>Porzana parva</i> (Schiribilla)		
A127 <i>Grus grus</i> (Gru)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Porzana porzana</i> : in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi <i>Porzana parva</i> : in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio		

<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondati (1410), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI

Charadriidae

A138 *Charadrius alexandrinus* (Fratino)

A140 *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Charadrius alexandrinus: in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali

Pluvialis apricaria: frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni

Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI

Burhinidae

A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI		
Recurvirostridae		
A131 <i>Himantopus himantopus</i> (Cavaliere d'Italia)		
A132 <i>Recurvirostra avosetta</i> (Avocetta)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Himantopus himantopus</i> : in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua		
<i>Recurvirostra avosetta</i> : in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna alla ZSC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI		
Scolopacidae		
A151 <i>Philomachus pugnax</i> (Combattente)		
A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boschereccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Philomachus pugnax</i> : regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati		
<i>Tringa glareola</i> : in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dal soggetto gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410,	

1420), Acque correnti (3260)	
------------------------------	--

CARADRIFORMI		
Laridae		
A176 <i>Larus melanocephalus</i> (Gabbiano corallino)		
A177 <i>Larus minutus</i> (Gabbianello)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Larus melanocephalus</i>: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche</p> <p><i>Larus minutus</i>: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410)	

CARADRIFORMI		
Sternidae		
A189 <i>Gelochelidon nilotica</i> (Sterna zampenere)		
A190 <i>Sterna caspia</i> (Sterna maggiore)		
A191 <i>Sterna sandvicensis</i> (Beccapesci)		
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)		
A195 <i>Sterna albifrons</i> (Fratricello)		
A196 <i>Chlidonias hybridus</i> (Mignattino piombato)		
A197 <i>Chlidonias niger</i> (Mignattino comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Gelochelidon nilotica</i>: specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere</p> <p><i>Sterna caspia</i>: specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi</p> <p><i>Sterna sandvicensis</i>: in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata</p> <p><i>Sterna hirundo</i>: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide</p> <p><i>Sternula albifrons</i>: in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne</p> <p><i>Chlidonias hybridus</i>: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici</p>		

<p>agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere</p> <p><i>Chlidonias niger</i>: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Gelochelidon nilotica</i>, <i>Sterna caspia</i>, <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i>: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410)</p> <p><i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sternula albifrons</i>: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque correnti (cod. 3260)</p>	

STRIGIFORMI		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bubo bubo</i>: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico</p> <p><i>Strix uralensis</i>: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa</p>		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	<p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p>	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	<i>Strix uralensis</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Bubo bubo</i>: Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210)</p> <p><i>Strix uralensis</i>: Foreste (91L0)</p>	

CAPRIMULGIFORMI

A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (cod. 92A0, 9340)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Coracias garrulus: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0)	

PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

A239 *Dendrocopos leucotos* (Picchio dorsobianco)

A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse		
<i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
<i>Dendrocopos leucotos</i> : accidentale in Regione; predilige le foreste mature e disetanee di faggio, con presenza di alberi morti e marcescenti		
<i>Picoides tridactylus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Picus canus</i> : Foreste (91F0, 91L0, 92A0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340) <i>Picoides tridactylus</i> : Boschi di conifere di impianto	

PASSERIFORMI

A243 <i>Calandrella brachydactyla</i> (Calandrella)	A320 <i>Ficedula parva</i> (Pigliamosche pettirosso)
A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)	A321 <i>Ficedula albicollis</i> (Balia dal collare)
A255 <i>Anthus campestris</i> (Calandro)	A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)
A272 <i>Luscinia svecica</i> (Pettazzurro)	A339 <i>Lanius minor</i> (Averla cenerina)
A293 <i>Acrocephalus melanopogon</i> (Forapaglie castagnolo)	A379 <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Calandrella brachydactyla</i> : specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati	
<i>Lullula arborea</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari	
<i>Anthus campestris</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole	
<i>Luscinia svecica</i> : specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e	

alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane		
<i>Acrocephalus melanopogon</i> : migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri		
<i>Ficedula parva</i> : accidentale in Regione		
<i>Ficedula albicollis</i> : migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m		
<i>Lanius collurio</i> : migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
<i>Lanius minor</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido		
<i>Emberiza hortulana</i> : in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> : Paludi e pascoli inondati (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ficedula parva</i> e <i>Ficedula albicollis</i> : Foreste (cod. 91F0, 91L0, 9340)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

Praterie umide	
----------------	--

LEPIDOTTERI

- 1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)
 1065 *Euphydryas aurinia* (Scacchiera della Succisa)
 1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)
 1074 *Eriogaster catax* (Lanosa del prugnolo)
 6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)
 6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*, *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* e *Eriogaster catax*), II (*Euphydryas aurinia* e *Euplagia quadripunctaria*)

Principali esigenze ecologiche

Lycaena dispar: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Euphydryas aurinia: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Coenonympha oedippus: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti

Eriogaster catax: specie xerotermofila, localizzata e mai comune, legata a siepi, margini dei boschi e ad aree ecotonali

Phengaris teleius: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi

Euplagia quadripunctaria: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Phengaris teleius</i> : Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150) <i>Euphydryas aurinia</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0) <i>Coenonympha oedippus</i> : Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti) <i>Eriogaster catax</i> : Arbusteti (5130), Foreste (91F0) <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0)	

ODONATI

- 1042 *Leucorrhinia pectoralis*

4046 <i>Cordulegaster heros</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Leucorrhinia pectoralis</i> : lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiere, brughiere o paludi <i>Cordulegaster heros</i> : le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Leucorrhinia pectoralis</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Paludi basse calcaree (7220*) <i>Cordulegaster heros</i> : Acque correnti (3260)	

COLEOTTERI		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante) 1084* <i>Osmoderma eremita</i> (Eremita odoroso) 1088 <i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambice della quercia) 1089 <i>Morimus funereus</i> (Cerambice funereo) 4019 <i>Leptodirus hochenwarti</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Leptodirus hochenwarti</i>), II (<i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus funereus</i>)		
Principali esigenze ecologiche <i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti <i>Osmoderma eremita</i> : la specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (<i>Aesculus</i> , <i>Tilia</i> , <i>Quercus</i> , <i>Salix</i> , <i>Morus</i> e <i>Fraxinus</i>) <i>Cerambyx cerdo</i> : specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili <i>Morimus funereus</i> : specie silvicola legata a latifoglie mesofite; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra <i>Leptodirus hochenwarti</i> : specie troglobia, perfettamente adattata all'ambiente sotterraneo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	<i>Osmoderma eremita</i> : rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni)	NO

	<p>fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p> <p>Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie</p>	
GA	<p><i>Lucanus cervus</i>, <i>Osmoderma eremita</i>, <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i>: individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto</p>	SI
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Lucanus cervus</i>: Foreste (91E0*, 92A0, 9340)</p> <p><i>Osmoderma eremita</i>: Foreste (91F0)</p> <p><i>Cerambyx cerdo</i>: Foreste (91L0, 9340)</p> <p><i>Morimus funereus</i>: Foreste (91E0*, 91F0)</p> <p><i>Leptodirus hochenwarti</i>: Grotte (8310)</p>	

CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p>Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso</p>	

CIPRINIFORMI

1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p>Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)</p>	

CIPRINODONTIFORMI

1152 <i>Aphanius fasciatus</i> (Nono)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato) 1186* <i>Proteus anguinus</i> (Proteo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Triturus carnifex</i> : gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato <i>Proteus anguinus</i> : vive in sistemi idrici sotterranei ad elevata durezza e ridotta temperatura dell'acqua		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Triturus carnifex</i> : divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : divieto di distruzione ed alterazione delle cavità occupate dalla specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : tutela dell'equilibrio ecologico delle reti idriche sotterranee e limitazione delle possibilità di inquinamento delle acque carsiche di base	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Triturus carnifex</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Proteus anguinus</i> : Grotte (8310)	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo) 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

<p>1217 <i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)</p> <p>1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)</p> <p>1224* <i>Caretta caretta</i> (Tartaruga marina comune)</p>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Testudo hermanni</i>: i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di querce e carpini, di frassini e pioppi bianchi</p> <p><i>Emys orbicularis</i>: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre</p> <p><i>Caretta caretta</i>: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi</p>		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Testudo hermanni</i> : rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Testudo hermanni</i> : Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 9340) <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260) <i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CHIROTTERI

1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)
--

1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)		
1305 <i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofo euriale)		
1308 <i>Barbastella barbastellus</i> (Barbastello)		
1310 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero comune)		
1321 <i>Myotis emarginatus</i> (Vespertilione emarginato)		
1323 <i>Myotis bechsteinii</i> (Vespertilio di Bechstein)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Rhinolophus hipposideros</i> : predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici		
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> : predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali		
<i>Rhinolophus euryale</i> : specie notturna e sedentaria, strettamente troglodila, più legata ad habitat ipogei rispetto agli altri Rinolofidi; termofila, predilige ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva		
<i>Barbastella barbastellus</i> : specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi		
<i>Miniopterus schreibersii</i> : specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei		
<i>Myotis emarginatus</i> : La specie frequenta cavità naturali, ambienti ipogei artificiali, i ponti, le abitazioni e le costruzioni rurali		
<i>Myotis bechsteinii</i> : specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroteri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroteri o altra fauna di interesse comunitario	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310) <i>Rhinolophus euryale</i> : Arbusteti (5130), Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Barbastella barbastellus</i> : Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Myotis bechsteinii</i> : Foreste (91L0) <i>Miniopterus schreibersii</i> : Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI

1352* <i>Canis lupus</i> (Lupo)		
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)		
1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
1366* <i>Monachus monachus</i> (Foca monaca mediterranea)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Canis lupus</i> : carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km ²); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi		
<i>Ursus arctos</i> : frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
<i>Lynx lynx</i> : frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km ² ; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
<i>Monachus monachus</i> : trascorre la maggior parte del tempo in mare, tuttavia ha bisogno di fermarsi a riva per la riproduzione; frequenta coste sia rocciose che sabbiose, caratterizzate comunque da un bassissimo livello di disturbo umano		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei ZSC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i>) e/o di riposo diurno in periodo invernale (<i>Lynx lynx</i>), individuate dal soggetto gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dal soggetto gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	<i>Monachus monachus</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli	NO

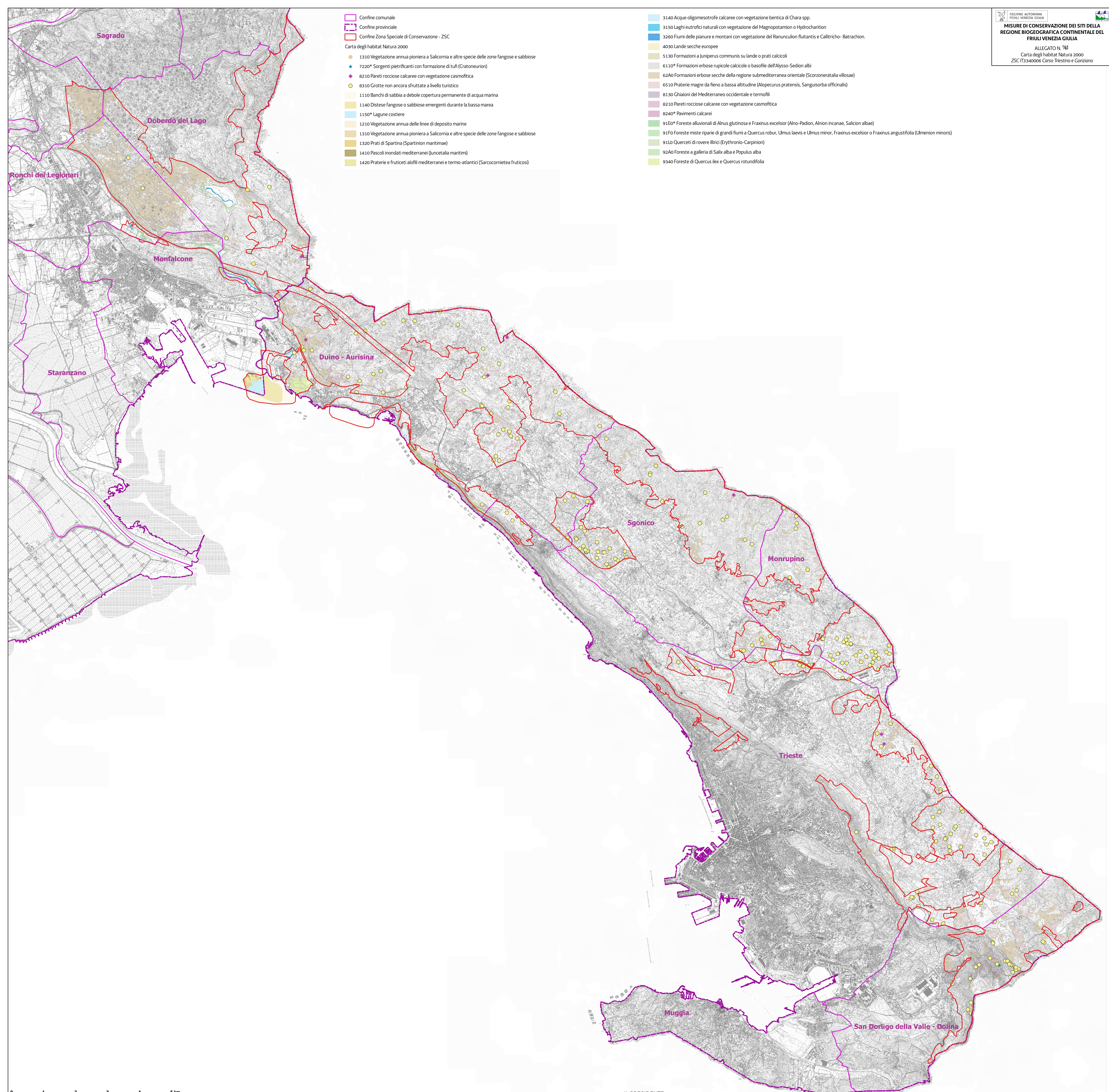
	habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	
GA	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscano il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Canis lupus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Ursus arctos</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91L0) <i>Monachus monachus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CETACEI

1349 <i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche		
Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

- Confine comunale
 - Confine provinciale
 - Confine Zona Speciale di Conservazione - ZSC
- Carta degli habitat Natura 2000
- 1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
 - ★ 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
 - ◆ 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
 - 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
 - 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
 - 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
 - 1150* Lagune costiere
 - 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
 - 1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
 - 1320 Prati di Spartina (Spartinion maritimae)
 - 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritim)
 - 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)

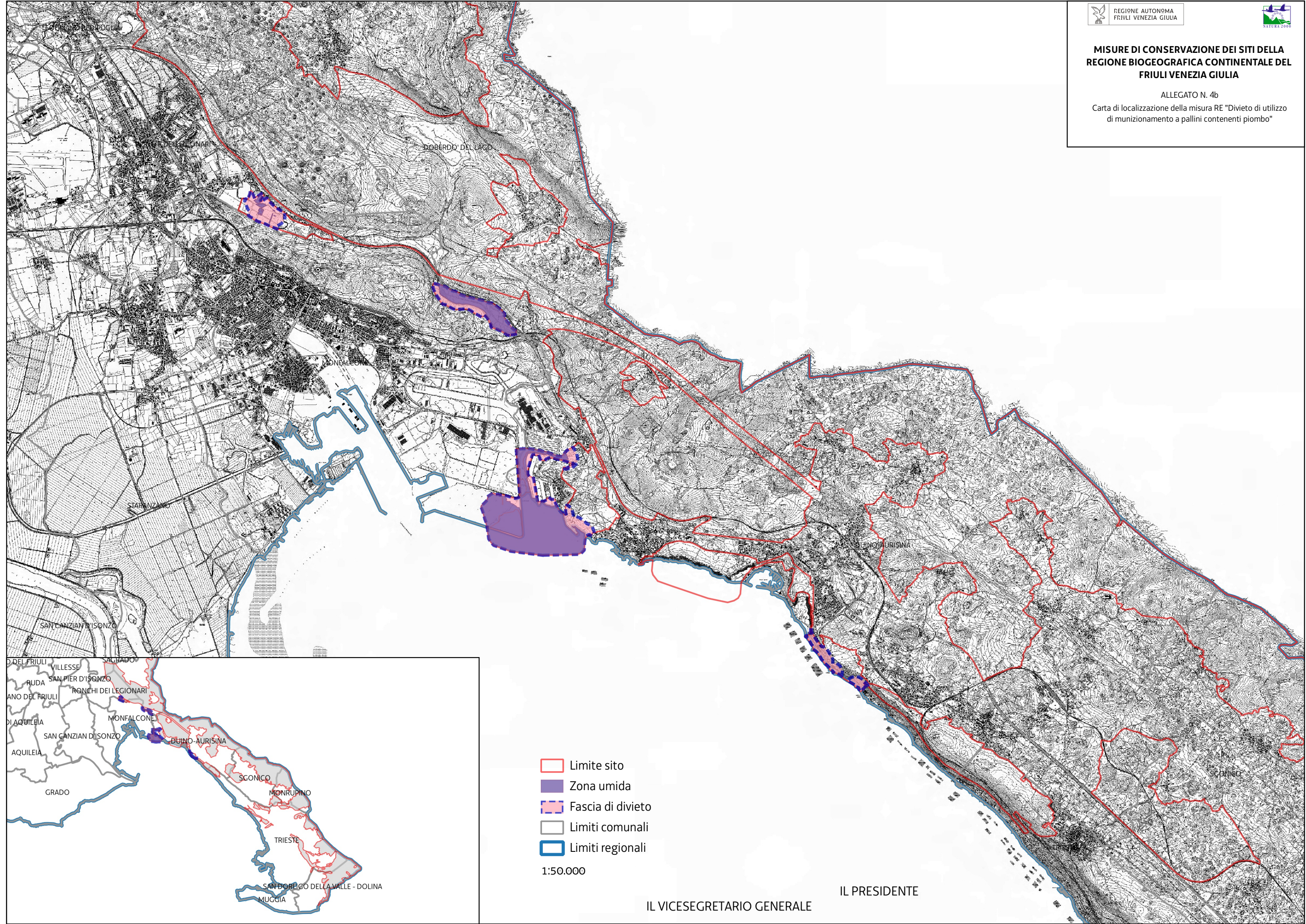
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion.
- 4030 Lande secche europee
- 5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
- 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzonetalia villosae)
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8240* Pavimenti calcarei
- 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- 91Fo Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)
- 91Lo Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia



**MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA
REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA**

ALLEGATO N. 4b

Carta di localizzazione della misura RE "Divieto di utilizzo
di munizionamento a pallini contenenti piombo"



IL VICESEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE